

EDITORIALE

di Massimo Maggini, *Presidente ILSA*

RIFLESSIONI***Italiano e sordità. Un laboratorio d'eccezione per ripensare le tradizionali dicotomie della linguistica educativa***

Maria Roccaforte, *Università di Roma «La Sapienza»*

Il contributo si propone di esplorare le complesse sfide della linguistica educativa in relazione alla sordità, evidenziando come entrambe le discipline affrontino questioni che spesso non sono risolvibili sulla base di dicotomie categoriche. Oltre a presentare lo spettro delle peculiarità cognitive, percettive, articolatorie, linguistiche ed educative che caratterizzano gli apprendenti sordi, il saggio fornisce dati e rilevi sulla popolazione sorda in Italia, evidenziando la complessità della loro esperienza linguistica. La discussione si concentra sulla percezione e sull'elaborazione cognitiva dei messaggi orali e scritti da parte degli apprendenti sordi con il fine ultimo di problematizzare l'adeguatezza della tradizionale distinzione binaria tra lingua materna (L1) e lingua seconda (L2 o LS) e di proporre una visione più sfumata, che si muova lungo un *continuum* e che si adatti alle specificità di ciascun individuo e ai suoi reali contesti d'uso.

Maria Roccaforte è ricercatrice in Didattica delle lingue presso il Dipartimento di Lettere e Culture moderne dell'Università «La Sapienza» di Roma. È membro del Collegio di dottorato in Linguistica «La Sapienza-RomaTre» e responsabile scientifica di progetti di ricerca sui temi della didattica dell'Italiano, dell'Inglese e della LIS (Lingua dei Segni Italiana) con apprendenti sordi e udenti. È autrice di numerose pubblicazioni e di una monografia sul tema delle componenti orali della LIS. Co-autrice di un volume (Carocci, 2021) sul ruolo della grammatica nella didattica delle lingue, di un volume di approfondimento sul tema della didattica delle lingue con apprendenti sordi (Franco Angeli, 2013) e di due monografie sulla descrizione linguistica della lingua dei segni italiana secondo una prospettiva cognitiva e socio-semiotica (Il Mulino, 2019 e John Benjamins, 2022).

maria.roccaforte@uniroma1.it

La comprensione del testo in L2: fondamenti teorici e strategie didattiche

Silvia Della Rocca, Christian Tarchi, *Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia, Università degli Studi di Firenze*

Il contributo presentato intende affrontare il tema della comprensione del testo in L2 descrivendo i principali modelli teorici e alcune delle strategie didattiche che risultano essere efficaci per supportare l'acquisizione della competenza, anche in presenza di difficoltà di apprendimento. Secondo il modello della *Simple View of Reading*, la comprensione del testo è costituita da processi di decodifica linguistica e di comprensione del linguaggio. Le differenze individuali che si presentano nell'acquisizione della competenza sono condizionate sostanzialmente dalle abilità linguistiche e cognitive e dai processi metacognitivi sottostanti a essa. L'apprendimento dai testi, che richiede una capacità di rappresentazione del testo nella memoria del lettore, è fortemente influenzato anche dal processo di trasferimento di competenze dalla L1 alla L2,

variabile a seconda delle lingue coinvolte. Risulta quindi fondamentale prestare attenzione alle traiettorie di sviluppo linguistico e cognitivo dello studente per progettare e applicare strategie didattiche che supportino la formazione di buoni lettori. Tra queste, gli interventi di istruzione esplicita delle strategie di lettura, le tecniche di facilitazione e semplificazione dei contenuti e l'uso della tecnologia, attraverso video narrati nella seconda lingua, possono supportare lo sviluppo della comprensione del testo in L2. Azioni didattiche che tengono conto dei vari Bisogni Educativi Speciali (BES), in particolare legati alle difficoltà nella comprensione testuale in L2, possono trarre vantaggi anche da approcci rivolti al potenziamento delle competenze lessicali e della comprensione morfosintattica.

Silvia Della Rocca ha conseguito la laurea magistrale in Scienze della formazione primaria nel 2022 e attualmente è dottoranda al primo anno del Corso di Dottorato in Formazione e Psicologia presso l'Università di Firenze. Parallelamente, sta conseguendo il Diploma di Master I Livello nel corso «Le nuove competenze digitali: *open education, social and mobile learning*» presso l'Università di Firenze. Nell'anno scolastico 2022-2023 ha insegnato come docente curricolare presso una scuola primaria della provincia di Pistoia. Il suo percorso di ricerca è iniziato con uno studio sperimentale per la progettazione e l'implementazione di un intervento di allenamento delle Funzioni esecutive rivolto al potenziamento delle abilità matematiche nella scuola primaria, con un *focus* sulla condizione di bilinguismo. Gli interessi attuali di ricerca si rivolgono agli ambiti della *Media Literacy* e *Reading Comprehension Instruction*, con una particolare attenzione alle influenze del contesto socioculturale e multilinguistico sullo sviluppo delle competenze.

silvia.dellarocca@unifi.it

Christian Tarchi è professore associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Interculture e Psicologia dell'Università di Firenze. Ha un *expertise* di livello internazionale nel campo della comprensione del testo. Fin dal suo dottorato di ricerca ha studiato la complessa interazione tra processi motivazionali e cognitivi alla base della comprensione di testi espositivi. Da allora ha lavorato sui processi di apprendimento, con una recente attenzione alla lettura digitale e al pensiero critico. Ha diverse collaborazioni internazionali con i maggiori esperti di scienze dell'educazione. Alcuni dei suoi lavori pubblicati sulla tematica della comprensione del testo in L2: *Key Language, Cognitive and Higher-Order Skills for L2 Reading Comprehension of Expository Texts in English as Foreign Language Students: A Systematic Review* (Springer, 2023); *Learning Across Media in a Second Language* (Springer, 2022).

christian.tarchi@unifi.it

ESPERIENZE/ATTIVITÀ

La rappresentazione dell'handicap nei manuali di Italiano a stranieri

Alessandro Puglisi, *Università per Stranieri di Siena*

Il manuale di lingua raccoglie e organizza sistematicamente materiale linguistico e culturale, ponendosi come strumento operativo al servizio di docenti e apprendenti. All'interno dei manuali di lingua le immagini, pur variamente declinate, si sono ritagliate via via un ruolo sempre più forte. Una delle dimensioni attraverso le quali le immagini vengono utilizzate nei manuali è quella definita etno-socioculturale, che implica la trasmissione di simboli, tratti identitari

e rappresentazioni culturali collettive. Il contributo analizza da punto di vista quantitativo le rappresentazioni iconografiche della disabilità motoria, sensoriale e intellettiva all'interno di un *corpus* di sedici manuali di italiano a stranieri pubblicati in Italia tra il 2005 e il 2022. Considerando fotografie e illustrazioni presenti all'interno dei testi, si rileva la totale assenza di rappresentazioni della disabilità sensoriale e intellettiva e una ridottissima presenza di quelle relative alla disabilità motoria, in particolare fotografie. Queste ultime, peraltro, propongono modelli in linea con narrazioni abiliste che non consentono un'espressione piena delle potenzialità del manuale come strumento fondamentale nell'insegnamento delle lingue. L'analisi dimostra come vi sia ancora, in tal senso, un grande margine di miglioramento in termini di macro- e micro-progettazione; tale miglioramento è conseguibile abbracciando una prospettiva inclusiva complessiva, che provi, anche attraverso le rappresentazioni iconografiche, ad avvicinarsi alla realtà concretamente vissuta da docenti e apprendenti di lingue moderne.

Alessandro Puglisi è assegnista di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena. Attualmente si occupa di indagare i rapporti fra la didattica delle lingue e le tecnologie digitali, di Rete e l'intelligenza artificiale. Ha studiato diversi contesti massivi di apprendimento linguistico online, esaminando in particolare le interazioni comunicative all'interno dei MOOC di lingua italiana da un punto di vista di analisi delle reti sociali e strutture di potere. Fra i suoi interessi di ricerca rientrano: la didattica dell'italiano come lingua non materna, le glottotecnologie e le rappresentazioni culturali all'interno dei manuali di italiano a stranieri.

puglisi@unistrasi.it

MIGRANTI

a cura di Eleonora Fragai, Elisabetta Jafrancesco, *Docenti di Italiano L2*

Parlare ed essere: life skills e alfabetizzazione linguistica nei percorsi di istruzione per adulti
Monica d'Argenzio, *Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti Forlì-Cesena*

L'articolo ha come oggetto la proposta di un percorso di insegnamento/apprendimento di Italiano come L2 incentrato sullo sviluppo delle *life skills* all'interno dei percorsi AALI (Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana) dei CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti), rivolti ad adulti e/o giovani adulti che hanno una competenza linguistico-comunicativa almeno di Livello A2 in entrata. La finalità didattica del percorso è sia l'apprendimento della lingua italiana, sia l'acquisizione di strumenti e risorse riconducibili alle competenze chiave trasversali per l'apprendimento permanente e che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel 1994, ha denominato «*life skills*» («competenze per la vita»), che permettono alle persone di agire con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale, e di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale è possibile affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Si è pensato a un percorso didattico di Italiano L2 formato da 10 moduli, della durata di 8 ore ciascuno, in funzione delle dieci *life skills* dell'OMS, in cui l'apprendimento della L2 avviene attraverso *input* linguistici di contenuto strettamente connesso all'ambito sociale e civico. Per le finalità del presente lavoro, in questa sede ne verrà presentato solamente uno. Si prevede che la proposta didattica sia fruibile in modalità *blended* attraverso la piattaforma *e-learning WeSchool*. Il percorso è articolato in 3 incontri in aula da 2 ore, integrati da attività da svolgere online, per un monte ore non superiore al 20% dell'intero percorso, così come da direttiva ministeriale.

Monica d'Argenzio è docente al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Forlì-Cesena nei percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana (AALI). Dopo essersi laureata in Sociologia, aver conseguito un dottorato in Studi sul Vicino Oriente e Maghreb (indirizzo etno-antropologico) e aver svolto Master e corsi di perfezionamento sulla didattica dell'Italiano L2, si è dedicata all'insegnamento della lingua italiana, provando a integrare l'approccio antropologico alla didattica delle lingue. È docente a contratto in Didattica dell'Italiano L2 nel Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria e tutor didattico nel Corso di Laurea in Lingua e cultura italiane per stranieri dell'Università «Alma Mater» di Bologna.

dargenzio.m@cpiafortlicesena.istruzioneer.it

Eleonora Fragai è laureata in Didattica della lingua italiana a stranieri e ha conseguito il Master in *E-learning* (Università per Stranieri di Siena). Si occupa di apprendimento/insegnamento dell'Italiano L2. È formatrice di insegnanti in Italia e all'estero. È collaboratrice ed esperta linguistica presso l'Università per Stranieri di Perugia. Ha collaborato con il Centro CILS dell'Università per Stranieri di Siena. Ha condotto attività di ricerca, dedicandosi alla valutazione della competenza linguistico-comunicativa in Italiano L2 di bambini e adolescenti figli di immigrati in Italia e all'uso dei *social network* nella didattica. È autrice e co-autrice di pubblicazioni scientifiche sulla didattica dell'Italiano L2 e di materiali e manuali didattici per diversi profili di apprendenti.

eleonorafragai@gmail.com

Elisabetta Jafrancesco ha conseguito il titolo di Dottoressa di ricerca in Linguistica e Didattica della lingua italiana (Università per Stranieri di Siena). È collaboratrice ed esperta linguistica presso l'Università di Firenze. Ha insegnato Didattica dell'italiano a minori immigrati nel Master in Didattica dell'italiano come L2 (Università di Padova). Ha lavorato come *tutor* online per il Master DITALS (Università per Stranieri di Siena). È formatrice di formatori in ambito glottodidattico in Italia e all'estero. I suoi temi di ricerca riguardano la didattica a distanza, la verifica e la valutazione delle competenze linguistiche, la scrittura accademica. È autrice di testi scientifici e per la didattica dell'Italiano L2. Collabora con varie riviste, fra cui «Lingua In Azione» (LIA) (Atene, Ornimi Editions), di cui è responsabile di Redazione.

elisabetta.jafrancesco@unifi.it

LINGUE PER IL FUTURO: PERCORSI GLOTTODIDATTICI PER TRASFORMARE SE STESSI E IL MONDO

a cura di Nicoletta Cherubini, *Ricercatrice indipendente*

Orizzonti interdisciplinari della linguistica

Nicoletta Cherubini, *Ricercatrice indipendente*

In questo numero della Rubrica si propone la riflessione su una sorprendente modalità di analisi scientifica del suono e della voce umana. Come insegna Schopenhauer, ogni verità passa attraverso tre fasi: *prima* viene ridicolizzata, *poi* è violentemente contestata, infine viene accettata come ovvia; ma non sarà difficile, per chi è interessato a questi temi, documentarsi su alcuni dei concetti base trattati, concentrando l'attenzione sull'arcinoto suggerimento del fisico Nikola Tesla: «Se vuoi scoprire i segreti dell'universo, pensa in termini di energia, frequenza e vibrazione». Alle menti più curiose e contrarie alla parcellizzazione delle discipline, propense alla

visione interdisciplinare o transdisciplinare, restie ad accettare l'etichetta di "pseudoscienza" che spesso viene imposta a tutto ciò che non rientra nei recinti delle zone di conforto, resta il piacere dell'approfondimento per cercare di "unire i puntini" alla scoperta di una visione sistemica. «La mappa non è il territorio», e questo è un motivo in più per cui il viaggio vale la pena di essere intrapreso, magari portandosi a casa qualche interessante "souvenir", che un domani potrà improvvisamente rifulgere di nuovi significati.

Nicoletta Cherubini, glottodidatta, *italian curriculum consultant* presso il New York State Education Department, autrice, traduttrice editoriale, cofondatrice di associazioni educative olistiche, condirettrice di programmi *study abroad* in Italia. Conclusa nel 2001 la carriera di docente di Italiano per stranieri presso atenei negli USA, in Belgio e in Italia (Università per Stranieri di Siena, Università di Firenze), dal 1998 ha esplicitato la sua professionalità nella progettazione di percorsi e docenze formative rivolte al personale docente scolastico, inerenti la didattica innovativa, la didattica CLIL dell'Italiano L2 e delle lingue straniere, l'educazione all'affettività, il contrasto al bullismo, l'educazione interculturale e la glottodidattica ludica. La sua ricerca è orientata sulla pragmatolinguistica in prospettiva socioemotiva (*Social and Emotional Learning*) ed è volta a favorire la crescita emotiva e l'uso consapevole del linguaggio. Fra le opere pubblicate: *Convergenze* (Label Europeo delle Lingue 2012 per la Formazione), *Diapason! Italiano lingua seconda nella scuola di base* (2003), *I Nuovi Bambini* (2003); *E|mo|zió|ne. Esperienze di educazione all'affettività per la Scuola Primaria* (2014).
contact@nicolettacherubini.it

STUDY ABROAD IN ITALY

a cura di Renata Carloni, *New York University Florence*

Praticare l'intercultura nel contesto educativo Study Abroad USA a Firenze

Leonardo Lastilla, *Syracuse University Florence*

Il *focus* di questo lavoro riguarda gli effetti dell'applicazione della pedagogia interculturale all'insegnamento in corsi su diverse tematiche, tenuti sia in inglese che in italiano. Nei corsi svolti da chi scrive, è stato deciso di implementare una didattica interculturale, attraverso l'apprendimento esperienziale, non solo per motivare gli studenti, ma soprattutto per avviare un confronto interculturale tra loro stessi e tra loro e la comunità ospitante, così da passare da un pensiero disgiunto a uno dialogico e relazionale volto allo sviluppo della competenza interculturale. L'approccio interculturale ha avuto lo scopo di provare a raggiungere due tipologie di obiettivi, divisi tra immediati e profondi. Tra i primi vi sono stati il favorire la conoscenza e la comprensione delle differenze culturali, lo sviluppo delle abilità relazionali, l'accrescimento della sensibilità interculturale. Tra i secondi vi sono stati invece l'avvicinamento degli studenti a un'altra cultura attraverso un metodo coinvolgente quale l'apprendimento esperienziale, il confronto fra la loro cultura di base e quella nuova con l'intento di ampliare i loro orizzonti etici ed emotivi, l'attivazione di una pedagogia interculturale per sollecitare l'abbattimento di pregiudizi, stereotipi e miopi visioni etnocentriche. Questo contributo è il primo di due. In questo articolo ci si concentrerà sull'aspetto teorico e concettuale dell'educazione interculturale, delineando l'ambito in cui è stato condotto questo progetto. Nel prossimo numero di LIA, si illustrerà invece un esempio pratico, presentando un corso sulla canzone tenuto in ambito di Italiano L2/LS.

llastill@syr.edu

Leonardo Lastilla è nato a Milano ma è cresciuto a Firenze. I suoi interessi lo hanno portato a risiedere in diversi luoghi, tra cui Dublino e Roma. Ha conseguito il Master in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Firenze e il Dottorato di ricerca in Letteratura italiana presso la University College Dublin. Da oltre venti anni è docente di Lingua e Letteratura italiana, Scrittura di viaggio, Letteratura inglese e discipline umanistiche. Ha lavorato in numerose istituzioni, in particolare presso alcune università americane in Italia. È inoltre poeta e scrittore. Molte delle sue opere, compresi racconti e saggi letterari, sono state pubblicate in volumi, riviste e giornali. Tra le sue pubblicazioni recenti vi sono il racconto *Il Vestito* (Porto Seguro, 2021) e la raccolta di racconti *Le Disarmonie Elettive* (Montag, 2023). Ama viaggiare perché condivide con Henry James l'importanza dell'esperienza in prima persona: «Non badare a quello che qualcuno ti dice di qualcun altro. Giudica tutti e tutto per te stesso».

LUDOLINGUISTICA. GIOCARE CON LE PAROLE

a cura di

Simonetta Rossi, *Docente e formatrice*

In ricordo del Prof. Anthony Mollica

Simonetta Rossi, *Docente e formatrice*

Simonetta Rossi è stata docente di Lettere e ricercatrice presso l'Istituto Regionale per la Ricerca, la Sperimentazione e l'Aggiornamento Educativo (IRRSAE). Ha insegnato alla Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS) dell'Università dell'Aquila e in numerosi corsi di formazione per docenti. È autrice di numerosi testi scolastici, tra cui, con G. A. Rossi, della grammatica *Italiano istruzioni per l'uso* (Zanichelli, 2008), e di articoli e saggi sulla didattica dell'italiano. Il saggio più recente è *Scuola 2.0. Come insegnare a scrivere testi* (Aracne, 2014).

s.rossi@for-srl.it

LETTI PER VOI

a cura di

Massimo Maggini, *Presidente ILSA*

Ida Tucci, *Università di Firenze*

Massimo Maggini già docente di Lingua italiana a stranieri dal 1982 e direttore scientifico del Centro Audiovisivo presso l'Università per Stranieri di Siena (1998-2005). È autore di materiali didattici: manuali (*Made in Italy*, 1990; *Dossier Italia*, 1991; *Marco Polo*, 2006; *Turandot*, 2012), saggi sui bisogni comunicativi dei discenti stranieri, sugli audiovisivi e le nuove tecnologie, CD ROM (*Navigare con Colombo*, 1999; *Viaggio interculturale*, 2003) e corsi online (*Avventura italiana*, 2002). È stato direttore della videorivista «Tendenze Italiane», pubblicata fino al 2008. È inoltre formatore di insegnanti di Italiano L2/LS in numerosi corsi di aggiornamento/formazione in Italia e all'estero. È presidente di ILSA e direttore della presente Rivista. magginimassimo13@gmail.com

Ida Tucci si è laureata in Lettere all'Università di Firenze nel 2002 con una tesi in Grammatica italiana, nel 2007 ha conseguito il titolo di Dottoressa di ricerca in Linguistica italiana e nel 2018 ha aggiunto alla propria formazione un Master di II livello in Didattica della lingua e della cultura italiana (Università di Roma «Tor Vergata»). Dal 2021 è CEL di Lingua italiana

presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Firenze, dal 2010 al 2020 ha insegnato l'Italiano L2 presso il Centro di Servizi Culturali per Stranieri (CECUSTRA) dell'Università di Firenze e dal 2002 al 2009 è stata ricercatrice a progetto presso il Laboratorio Linguistico del Dipartimento di Italianistica LABLITA dell'Università di Firenze, periodo in cui ha partecipato a progetti nazionali e internazionali dedicati all'analisi sintattica, semantica e prosodica della lingua italiana. I suoi principali ambiti di ricerca sono gli aspetti prosodici e logico-semantici dell'italiano scritto e parlato e l'insegnamento ragionato della grammatica italiana in classi plurilingue.

ida.tucci@unifi.it

RISORSE IN RETE

a cura di

Gerardo Fallani, *Università per Stranieri di Siena*

Gerardo Fallani si occupa di formazione a distanza e del trattamento di testi per il *Web*. Dopo la laurea in Filosofia si è orientato verso il processo di acquisizione delle lingue e la didattica delle L2. Con il diploma di specializzazione in Nuove Tecnologie nella Didattica della Lingua Italiana a Stranieri, ha unito i due ambiti di interesse in un progetto volto alla creazione di un *social network* professionale per creare materiali per l'educazione linguistica. In seguito, si è addottorato in Linguistica e Didattica della lingua italiana a stranieri (XXVII ciclo) con una ricerca sul ruolo delle tecnologie di Rete nella didattica delle L2, con riferimento allo sviluppo delle abilità orali. È attualmente titolare di un assegno di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena e si dedica allo studio di *learning objects* e piattaforme didattiche tracciabili con protocolli SCORM e xAPI.

g.fallani@gmail.com